

**COMUNE DI VILLARICCA**  
**PROVINCIA DI NAPOLI**



**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>N. 43 DEL 20.05.2013</b>	<b>OGGETTO: Approvazione ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 151, comma 7, e 227 del D. Lgs. 267/2000 del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012.</b>
-----------------------------	--

L'Anno duemilatredici il giorno venti del mese di maggio alle ore 18,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco		A	10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno		A	12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco		A
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

**E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.**

**Assegnati n. 16**  
**in carica (compreso il Sindaco) n. 17**

**presenti n. 14**  
**assenti n. 03**

**Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.**

**Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.**

**LA SEDUTA E' PUBBLICA**

## **COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)**

**OGGETTO: APPROVAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 151, COMMA 7, E 227 DEL D. LGS. 267/2000 DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.**

### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Dà la parola al Sindaco, per l'esposizione e la relazione sull'allegata proposta di deliberazione, avente ad oggetto l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012. Alle ore 18,15 entra in aula il consigliere Rocco Ciccarelli (presenti n. 14 consiglieri più il Sindaco). Intervengono i consiglieri Francesco Guarino, Giuseppe Santopaolo, Castrese Napolano, Luigi Sarracino, Gennaro Galdiero, Francesco Mastrantuono. Replica il consigliere Luigi Sarracino. Conclude il Sindaco. Breve dialogo tra il Sindaco ed il consigliere Luigi Sarracino, che interviene anche per dichiarazioni di voto

Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista l'allegata proposta di deliberazione e la relativa documentazione;

Presenti e votanti: 15 (quindici)

Con 10 voti favorevoli

Con 5 voti contrari (Tirozzi – Guarino – Sarracino – Coscione – Ciccarelli)

### **APPROVA**

Il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 151, comma 7, e 227 del D. Lgs. 267/2000.

Con separata votazione, riportante il medesimo esito della precedente, dichiara il presente deliberato immediatamente esecutivo.

Alle ore 19,25 si allontana il consigliere Gennaro Galdiero (presenti n. 13 consiglieri più il Sindaco).

Passiamo al **Punto 2) all'ordine del giorno, ex Punto 6): approvazione ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 151, co. 7 e 227 del decreto legislativo 267/2000 del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012.** Introduce il Sindaco con la sua relazione.

## IL SINDACO

Devo preliminarmente ringraziare l'assessore alle finanze Teresa Di Marino che per ragioni legate a note vicende di maternità non è potuta essere presente in quest'aula. Si è, però, impegnata molto nell'esame, nello studio dei dati finanziari relativi al conto consuntivo e ha lasciato anche degli appunti per una riflessione in quest'aula, in modo da poter essere più proficuo possibile. Mi accingo, pertanto, a relazionare sul rendiconto della gestione 2012. Per molti anni l'esame del bilancio consuntivo comunale è stato relegato ad un atto quasi fisiologico dell'attività amministrativa, concentrando il dibattito politico quasi esclusivamente sulla predisposizione e discussione del bilancio preventivo. Eppure, sebbene tale tendenza sia comprensibile, considerando che la fase decisionale relativa all'allocazione delle risorse riveste un ruolo cruciale per la vita di un Comune, è altresì vero che, come espressamente sancito dal TUEL, la presentazione del conto consuntivo rappresenta parimenti uno dei momenti più importanti della stessa, configurandosi quale atto di verifica dei risultati conseguiti dalla programmazione politica finanziaria dell'ente, al fine di giudicare l'operato della Giunta e dei dirigenti nel corso dell'esercizio. Proprio in tale ottica, il legislatore, negli ultimi anni, ha assegnato a tale strumento nuovo rigore ed importanza, fino a prevedere, ai sensi del DL 174/2012, convertito con la legge 7 dicembre 2012, n. 213 un controllo più stringente della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli enti pubblici, nonché ai sensi dell'art. 141 del TUEL misure molto dure, tra cui lo scioglimento del Consiglio comunale con le procedure ivi previste in caso di mancata approvazione dello stesso entro i termini di legge.

D'altra parte, al di là del dettato normativo, l'amministrazione stessa ha interesse a focalizzare in modo tempestivo la situazione economica, patrimoniale e finanziaria alla fine di ciascun esercizio per poter monitorare costantemente se gli esiti delle proprie azioni corrispondono a quelli auspicati e programmati, nel contempo apportando i correttivi possibili in caso di inefficienze. Sotto tale profilo formale, il nostro ente, pur non senza qualche problematicità, ha adempiuto ai propri obblighi. Muovendo da tale premessa, con la presente relazione cercherà di rendere più fruibile, meno astratta la lettura della documentazione contabile predisposta dagli uffici in materia di gestione delle risorse pubbliche nel corso dell'anno appena trascorso, tenendo conto per una rappresentazione compiuta dei risultati raggiunti, non solo della fredda logica dei numeri, ma anche del contesto socio politico nel quale il Comune di Villaricca ha dovuto operare. Come è noto, a causa delle numerose e repentine evoluzioni normative, il 2012 è stato un anno complesso sotto il

profilo della gestione burocratica e amministrativa della macchina comunale: un anno che, a seguito dei riflessi reali della crisi economica di vasta portata, ha visto il proliferare di decreti che di fatto hanno costretto gli enti locali in una rete di lacci riducendone la capacità di azione, in modo drastico, talvolta con conseguenze drammatiche. Si pensi per tutti al DL 95/2012, convertito nella legge 135/2012 sulla spending review. Nel contempo, si è assistito a un ulteriore drastico ridimensionamento dei trasferimenti statali e regionali, che anche sotto il profilo sostanziale ha posto i comuni in condizioni di gravi difficoltà. Pertanto, di fatto, le amministrazioni comunali sono state costrette a rinunciare a gran parte della propria autonomia gestionale per riparametrare il proprio operato secondo le scelte di politica economica e finanziaria assunte dal governo centrale, che ha riversato su queste gran parte del peso della grave crisi economica. Un esempio fra tutti è l'esigenza di ridurre il debito pubblico, a cui i comuni sono stati chiamati a concorrere già da qualche anno mediante un meccanismo di tagli indiscriminati alle proprie risorse, con effetto immediato sull'erogazione sempre minore dei servizi per i cittadini e, come evidenziato dalla Corte dei Conti, l'ininfluenza sul risultato preteso, dipendente il debito pubblico, solo per il 2,6 dal sistema dei Comuni, per il 95% dalle amministrazioni centrali. Se, come ha detto un noto giornalista, il 2011 è stato l'*annus horribilis* della finanza pubblica, il 2012 è stato l'*annus maleficus* per le imprese e per il terziario. Per non dire, poi, dei problemi suscitati dal patto di stabilità, il cui mancato rispetto esporrebbe l'amministrazione a pesantissime sanzioni, riduzioni di trasferimenti erariali in misura pari alla differenza tra risultato registrato ed obiettivo programmato, divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, divieto di assunzione di qualsiasi tipo. Non a caso, negli ultimi due anni si è assistiti ad un progressivo aumento dei Comuni costretti a dichiarare il dissesto finanziario, e molti altri sono sull'orlo del baratro, cosiddetto predissesto, quasi che quella che era una considerata una anomalia del sistema sia divenuta la normalità. Un anno difficile, quindi, che ha costretto il Comune di Villaricca, come del resto tutti i Comuni, a ridimensionare notevolmente la propria progettualità, per poter dare prevalenza ai servizi pubblici già in essere e difendere, non solo l'erogazione, ma quantomeno il livello cui i cittadini sono stati abituati per anni. Parto da questi dati per fissare bene il concetto che in tale scenario i risultati contenuti in questo bilancio consuntivo che ci apprestiamo a discutere hanno non solo una valenza per sé, ma ne hanno una ancora maggiore se raffrontati a quanto sta avvenendo nel contesto globale dell'economia italiana, visibilmente in affanno.

Fatte tali precisazioni, passando all'esame dei dati che ci riguardano, come prospettato nella relazione illustrativa al rendiconto di gestione 2012, redatta dai componenti uffici, il Comune di Villaricca chiude l'anno con un avanzo di amministrazione complessivo pari ad euro 9.740.602,34, di cui 1.835.717,39 relativi alla gestione di competenza. Invero, passando all'esame delle singole

voci della gestione di competenza, si evidenziano i seguenti numeri: le entrate accertate nel 2012 si attestano su un valore complessivo di euro 19.542.345,05, le uscite impegnate sono pari a euro 17.706.627,66; un dato in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, ma di fatto positivo, se si tiene conto che, nonostante il contesto economico politico innanzi rappresentato, il taglio dei trasferimenti sia stato ottenuto senza aumentare la pressione fiscale oltre il dovuto e nel rispetto dell'erogazione dei servizi essenziali per la comunità, ha evidenziato, dunque, come questa amministrazione intenda raggiungere i propri obiettivi senza vessare i cittadini, come purtroppo sono stati costretti a fare molti Comuni attualmente impegnati nella redazione dei bilanci. Ricordo a tale proposito che le nostre aliquote IMU e l'addizionale IRPEF sono state e restano tuttora tra le più basse d'Italia, 0,4 per l'addizionale comunale dell'IRPEF, 0,4 per l'IMU per l'abitazione principale e relative pertinenze, 0,76 di cui il 50% quota dello Stato e 50% quota dell'ente per tutti gli altri fabbricati, terreni e aree fabbricabili, 0,20 per i fabbricati rurali strumentali, giusta indicazione emergente dalla delibera di Giunta municipale n. 45 del 2012.

Al contrario, fermo impregiudicato un parere favorevole sull'operato del Comune come rappresentato anche dalla relazione del collegio dell'organo di revisione, non vanno taciute alcune criticità. Il nostro ente soffre di una ridotta capacità di riscossione. Questo rilievo, tuttavia, piuttosto che essere ritenuto un elemento di debolezza deve rappresentare, come di fatto rappresenta, lo stimolo e l'occasione per l'amministrazione di rafforzare il proprio impegno e nel tradurre il dato in un preciso indirizzo politico amministrativo, volto a realizzare un'azione più concreta ed efficiente per il futuro nel settore. Sotto altro profilo va evidenziato altresì che accanto alla gestione della competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione dei residui che ha sempre visto un confronto pacato e costruttivo tra minoranza e maggioranza. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento dello smaltimento dei residui relativi agli anni precedenti e è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistano ancora le condizioni per il loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito e di debito. In linea generale, l'eliminazione dei residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi per il venir meno dei presupposti giuridici produce effetti positivi. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, come già intrapreso nell'anno 2011, con un taglio netto di una parte dei residui attivi inesigibili, l'Ufficio Ragioneria ha chiesto ai diversi responsabili dei servizi un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare l'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi. Ad oggi, i residui attivi al 31 dicembre 2012 si attestano sulle cifre di euro 60.773.794,46, quelli passivi sulla cifra di euro 51.285.149,00.

Orbene, in merito a questi dati, occorre sottolineare che il loro accertamento puntuale è un percorso assolutamente necessario, finalizzato, anche in ragione dell'entrata in vigore del bilancio di cassa a partire dal 2014, salvo proroghe, a rendere i prossimi bilanci più realistici. Tale processo già avviato nel 2011 sarà intrapreso con maggiore incisività nel corrente anno, a partire dal bilancio di previsione 2013, su cui si è concentrato, per espressa previsione legislativa, il fondo svalutazione crediti.

Altro dato da evidenziare in questa sede è quello richiesto ai Comuni ai sensi del DM 18.2.2013, individuazione dei nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli enti locali per il triennio 2013/2015. Orbene, nonostante la fissazione per il 2012 di standard più rigidi, il Comune di Villaricca conferma i dati dello scorso anno, il che evidenzia un trend di stabilità, nonostante le difficoltà più volte menzionate. In siffatto contesto, il consuntivo è passato al vaglio dei revisori dei conti, i quali svolgendo la loro funzione in senso collaborativo hanno suggerito alcune azioni e dato indicazioni volte a migliorare la performance del Comune, innalzando il livello di attenzione su argomenti specifici che questa amministrazione accoglierà intervenendo con tempestività e decisione, laddove occorre.

I revisori dei conti, anche per questo rendiconto, hanno posto l'accento sul problema storico dei residui, che anche il Consigliere Guarino, nell'intervento relativo al rendiconto 2011, sollevava per le rilevanti implicazioni connesse alla loro gestione, soprattutto in un momento in relazione all'imminente avvio della contabilità di cassa, che dovrebbe, utilizziamo il condizionale, decollare il 1° gennaio 2014. È un problema enorme, atavico, di non facile soluzione e gestione, che anche il legislatore si è posto in previsione di questa imminente scadenza. Per il corrente anno, come già detto, tuttavia, il legislatore ha concentrato tutte le questioni relative al fondo svalutazione crediti non più nel fondo consuntivo, ma nel bilancio preventivo, che per note difficoltà finanziarie, non sarà facile far quadrare, specie se rapportato al taglio dei residui in misura pari al 50%. È una sfida difficile, ma non impossibile, ed è gradito a questo punto l'impegno e la collaborazione di tutti, soprattutto di quanti vogliono contribuire a risolvere questo annoso problema.

Ad ogni buon fine, nonostante le rappresentate difficoltà finanziarie, economiche e gestionali, se al consuntivo è possibile, anzi doveroso assegnare anche una valenza politica, devo dire che molte cose sono state fatte e i servizi sono stati assicurati e implementati anche con fondi ridotti e risorse umane in diminuzione. Ma mi fermo all'analisi tecnica del consuntivo, riservandomi un ulteriore intervento laddove il dibattito dovesse scivolare sul piano prettamente politico-amministrativo. Grazie per l'attenzione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco per il suo intervento. Chiedo se vi siano Consiglieri iscritti a parlare.

Prego, Consigliere Guarino.

#### CONSIGLIERE GUARINO

Ringrazio il Presidente. Dalle parole del Sindaco egli ha fatto una attenta riflessione tecnica con piccoli passaggi politici; c'è una parte che, ovviamente, è da ascrivere alla congiuntura economico-finanziaria; sapete, non siamo speculatori politici, siamo sempre attenti a dare a Cesare quel che è di Cesare, quindi siamo sempre pronti ad operare una valutazione tecnico-politica in un contesto in cui ci si misura. Sposo in pieno il concetto di Caldoro quando dice che le amministrazioni vanno valutate come performance e non come risultato assoluto, perché i numeri assoluti dicono poco, se non si sa da dove parti e dove arrivi. Quindi, sono le performance che vanno valutate, non tanto un risultato secco. La performance tiene conto del punto di partenza, dell'amministrazione precedente, il contesto finanziario attuale, quello sociale e politico che si vive.

Operate queste dovute premesse, da parte del Sindaco, egli le riportava – senza sollevare alcuna polemica – a parziale giustificazione di un anno di amministrazione. Il rendiconto a numeri ci legge quello che è l'anno amministrativo. È, però, ruolo dell'amministrazione far notare alcune vicende, occorre essere se non speculatori attenti valutatori e critici dell'operato dell'amministrazione. Credo che sia oltremodo palese che nell'ultimo anno pochi passi in avanti sono stati conseguiti. C'è un dato direi quasi emblematico del risultato della gestione, che è la spesa del 2012 in conto gestione, di Titolo II, che è assolutamente crollata. Detto così in senso astratto, crolla una spesa e dovremmo essere contenti; invece la spesa in conto capitale, come abbiamo detto tante volte, anche nell'amministrazione precedente, è forse quella buona, che ti lascia infrastrutture, un'opera, un servizio, lascia un segno tangibile dell'opera amministrativa. Crolla perché sono crollati gli investimenti sul territorio. Questa è la riflessione che viene subito da una neanche tanto attenta, al contrario veloce analisi del rendiconto e della relazione dell'organo dei revisori. È su tale dato che secondo me dobbiamo compiere la riflessione per capire dove vogliamo portare questa città, quali progetti si vogliono mettere in cantiere, se ce ne sono, quali risorse allocate, se ce ne sono, o dove andarle a prendere, quali rapporti politici istituzionali mettere in campo per giungere a realizzare idee, se eventualmente ve ne sono. Quindi, viene anche normale capire lo stato di fatto di quelle opere ancora incompiute; penso ancora al palazzetto dello sport, che non si riesce a affidare, penso al parco urbano, villa comunale, che dir si voglia, sul secondo tratto di corso Italia. Penso a tante altre piccole opere, infrastrutture che ci ricordiamo e ci raccontiamo, come il Palazzo Baronale, il Quartiere Sant'Aniello, che devono necessariamente trovare una soluzione politica ed economica. Io credo che l'amministrazione abbia il dovere di darsi almeno questo obiettivo, portare a

compimento quella parte di progettualità che aveva avuto inizio nella scorsa amministrazione; almeno questo dobbiamo cercare di fare. In genere, l'amministrazione si misura per la capacità di realizzare e di progettare, a mio modo di vedere, il tempo c'è ancora per essere smentito, trovo ben poco di progettazione. Probabilmente lasceremo ben poco a chi verrà dopo, a chi dovrà prendersi la patata bollente di governare da Sindaco, ma ben poco di progettualità. Vorrei, però, che vi fosse almeno la completezza delle opere avviate; perché il rischio che le opere avviate e non completate diventano un boomerang in termini di gestione, di manutenzione e anche di disservizi. Dallo spunto che ci viene dato su quanto sia crollata la spesa di investimento, mi piace inserirlo in un concetto politico più ampio, sul quale magari dopo gli altri interverranno, spero cogliendo il senso del mio intervento, senza una corsa alla difesa politica, ma cercando di cogliere quell'aspetto di propositività contenuto in queste parole.

C'è un altro aspetto sottolineato dai revisori, che è la tempestività dei pagamenti; il Comune non è riuscito ad equipararsi al dettato normativo. Dopo l'ultimo punto c'è un ordine del giorno in cui chiederemo una relazione al Sindaco sul mutuo richiesto a Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento alle imprese, secondo il decreto legge "salvaimprese".

Spero che almeno con quello, che porterà sicuramente altre difficoltà nella gestione amministrativa, si riesca a mettere un punto per poi ripartire. Dopo ci ragioniamo e capiamo quali possano essere le criticità di quel decreto e di quel mutuo trentennale. La tempestività dei pagamenti che era anche questo un altro fiore all'occhiello delle amministrazioni precedenti o quantomeno rappresentava uno di quei motivi di cui ho sentito spesso fregiarsi l'amministrazione diventa un altro tassello negativo e deve essere attenzionato. Il Sindaco ha ricordato un mio passaggio sui residui attivi. È un qualcosa più da tecnico che faccio quasi sempre, come fanno tutti i revisori dei conti quando analizzano il nostro bilancio; loro lo fanno per una questione di cautela, io per "paura politica". È un bilancio che comunque resta ancora annacquato dai tanti residui attivi. Franco ricordava il dato che supera i 60 milioni rispetto a questi passivi che sono più di 50 milioni. Già ci sono 10 milioni di differenza. Non è, però, questo il dato. Il dato vero è capire la reale esigibilità e quant'altro. Ce lo siamo detti tante volte, sappiamo tutti quanto sia importante fare un'analisi per la credibilità del bilancio stesso, per la capacità di poter assolvere agli impegni presi; saranno sette anni che siedo nei banchi del Consiglio comunale e saranno altrettanti sette che ricordo questo, ma non ho mai visto un reale intervento sul punto. Credo che questo sia uno di quei punti che va a determinare quello che dicevamo prima, ovverosia i debiti verso l'impresa. Se non hai la capacità reale di incassare perché i residui attivi sono poco, se non per nulla esigibili, non incassi e, quindi, non hai la forza di assolvere ai tuoi impegni. Quindi veniamo alle note del collegio dei revisori. Hai parlato, con una frase bellissima, dell'aumento fiscale "non oltre il dovuto". L'ho dovuta sottolineare. Hai detto che

negli anni c'è stato un aumento delle tasse. Faccio un esempio particolare sull'IRPEF, su cui ci siamo confrontati e abbiamo assunto delle posizioni diverse. È vero che siamo allo 04, ma anche in tal caso vale il concetto della performance e del punto di partenza. Partivamo da zero e siamo a 04 perché in due anni non era aumentabile di più; 02 e 02. Siamo arrivati a 04. Io aspetto di vedere il bilancio di previsione; spero che non arriveremo a 06, perché altrimenti non ci sarebbe un aumento progressivo, ma è un aumento delle tasse nella misura massimale, che è questione diversa. Se altri comuni sono ad aliquote più alte, è perché partivano da aliquote più alte. Noi partivamo da 0, in due anni abbiamo alzato il massimo possibile. Credo che sia venuto il momento di mettere un freno a questo aumento. Faccio un'anticipazione verso il bilancio previsionale, chiederei innanzitutto di non alzare ulteriormente, ma se fosse possibile di valutare l'ipotesi di decrementare questa aliquota. Credo che, per ritornare all'aspetto politico, dobbiamo trovare un senso più concreto a questa amministrazione; dico "dobbiamo" e non "dovete", non a caso. Credo che tutti debbano fare la propria parte. Credo che l'amministrazione e la parte della maggioranza debbano essere necessariamente il motore trainante. Mettiamo da parte le vicende che in genere sono collaterali e invece hanno trovato spesso la centralità nel dibattito del Consiglio comunale. Se guardiamo indietro di due anni, abbiamo trovato spesso al centro della discussione questioni realmente effimere e meno attenzione sui punti salienti. Individuiamo un *modus operandi* che magari sia anche partecipato, dove alla fine ognuno esprime la propria soluzione, ma che si possa giungere definitivamente a realizzare opere e infrastrutture tangibili per il nostro territorio. Oltre questo momento non possiamo più andare, terminati e due anni di amministrazione non c'è più tempo, difficilmente riusciremo a realizzare oggettivamente qualcosa. Non stiamo qui in eterno. Quando dico "diamo la centralità alle cose", lo dico vivamente come uno che conosce anche i fatti della maggioranza, chiedendo ai colleghi di maggioranza di non fare la guerra su battaglie banali, fare la corsa per la delega al bilancio, e poi trovarsi a discutere del rendiconto dopo che il prefetto ci ha notificato in ritardo e ci troviamo, alla fine di maggio e non ancora troviamo sul tavolo il bilancio previsionale, mi domando più da cittadino, onestamente, che da politico, quale vantaggio ci sia stato in questa ulteriore delega. Sarebbe auspicabile che ci fosse un maggiore interesse sui progetti e sui problemi reali che si traducevano in fatti concreti, potremmo poi trovarli oggettivamente in questo rendiconto. Ho trovato un'onestà intellettuale del sindaco nella relazione che ha svolto; non ci sei venuto a raccontare cose non vere. Nel tuo intervento hai giustamente sottolineato le difficoltà oggettive dell'hinterland e dell'Italia tutta, ma credo si possa provare a fare di più, a partire dal compimento delle opere avviate. È un dovere che abbiamo tutti rispetto alla città e è dovere amministrativo, altrimenti non diamo un senso a questo mandato. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Prego, Consigliere Santopaolo.

CONSIGLIERE SANTOPAULO

Buonasera. Come capogruppo del Partito Democratico, ritengo doveroso ringraziare quanti hanno preso parte alla stesura di questo importante documento economico. Ringrazio il Sindaco, l'assessore di competenza e tutti gli uffici comunali che hanno contribuito all'elaborazione di questo fondamentale strumento. Il mio ringraziamento conferma l'ottimo lavoro svolto dall'amministrazione comunale che, nonostante la crisi riesce a garantire la buona gestione finanziaria del Comune e la buona tenuta dei servizi a tutti i cittadini delle famiglie di Villaricca. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Santopaolo. Chiedo se vi siano altri iscritti a parlare. Prego, Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Buonasera.

Mi fa piacere stasera vedere un clima abbastanza disteso tra maggioranza ed opposizione; questo è un elemento sicuramente fondamentale, che ci permette di affrontare con serenità i problemi che attanagliano l'economia nazionale. Tutto questo si ripercuote sull'economia locale, principalmente sulla nostra amministrazione, di conseguenza sui nostri cittadini. Dobbiamo mettere in evidenza l'evoluzione normativa avutasi negli ultimi anni, per cui siamo andati avanti con dei bilanci sia di previsione che di chiusura, consuntivi, sia del 2010 che del 2011, tenendo conto puntualmente dei risultati legislativi che di volta in volta si andavano ad affrontare sulle questioni economiche.

Anche il Sindaco evidenziava il dato principale. C'è stato un ridimensionamento sulla progettualità, ma questo ridimensionamento lo metteva in evidenza anche Guarino non è stato un cattivo modo di gestire la cosa pubblica, questo lo dobbiamo dire; questo ridimensionamento nasce da una situazione economica che non ci permette di spostare nel tempo e prendere degli impegni nel tempo su alcune opere da portare avanti e realizzare. Mi rendo conto che sulla questione di opere in fase di ultimazione queste vanno consegnate, ma abbiamo dei problemi che a volte sono anche di tipo economico e in alcuni casi dobbiamo cercare di mettere a punto situazioni particolari per poter

arrivare alla conclusione e al buon esito della consegna dell'opera stessa. Sono situazioni abbastanza delicate.

Un aspetto da apprezzare e che condivido anche con Guarino è il discorso del bilancio di previsione, un qualcosa che comunque va fatto nei termini precisi, oltre a quelli stabiliti dalla legge; la legge ci permette anche di spostare leggermente nel tempo questo tipo di progetto di bilancio di previsione. È, però, importante arrivarci prima, proprio per cercare di valorizzare maggiormente quelle disponibilità economiche che l'amministrazione può avere a disposizione. Arrivando prima a un bilancio di previsione, puoi comunque mettere in atto tutte quelle conseguenze che possono nascere, quindi una maggiore progettualità anche nel bilancio. In questo modo, così come noi andiamo avanti e penso anche le altre amministrazioni, si procede con il discorso dei famosi dodicesimi, quindi una gestione abbastanza normale. È importante anche mettere in evidenza questi punti. Tornando ai numeri che metteva in evidenza anche il Sindaco, l'aspetto fondamentale dell'impegno che c'è stato nel tempo, dall'anno scorso fino ad oggi sulla questione della riduzione della spesa; i numeri dimostrano un impegno forte anche per quanto riguarda la spesa per i dipendenti comunali; oltre a diminuire proprio in virtù di pensionamenti di alcuni impiegati comunali, c'è stata una vera e propria economia anche nella direzione di alcuni progetti all'interno della macchina amministrativa. Abbiamo visto che avremmo dovuto ridurre per legge i residui attivi ed anche quest'anno siamo andati a lavorare su questo fronte, in cui abbiamo ridotto addirittura di circa un milione e mezzo di euro la parte dei residui. L'IMU e l'addizionale purtroppo vengono imposte dallo Stato. Noi ci siamo difesi bene, come diceva il Sindaco, nel senso che facendo un raffronto sul nostro territorio, anche allargato a altre province, penso che il Comune di Villaricca si sia messo in una posizione mediata, non possiamo dire al di sotto – nell'interesse dei cittadini.

Non c'è stato un aumento, come hanno fatto Giugliano o altri comuni.

È importante, come diceva pure Guarino, imboccare la strada giusta, ma la strada giusta nella programmazione significa anche pensare a una disponibilità economica che l'amministrazione può avere nel tempo. Mi ripeto, c'è stato un processo nel tempo che ha messo in crisi in modo dinamico la nostra amministrazione; non è che abbiamo preparato il conto di previsione dicendo: la situazione è questa e andiamo avanti. Nel tempo, nei mesi che si sono succeduti, man mano che siamo andati avanti, le leggi sono cambiate in modo dinamico, quindi c'è stato un adattamento continuo anche del modo di portare avanti l'amministrazione. Questo ci ha portato difficoltà nella progettazione principalmente, anche di cose semplici. Quando dico semplici parlo di 30 – 40 mila euro. L'amministrazione ha trovato veramente difficoltà nel reperire fondi per cercare di mettere insieme piccole cose che eventualmente davano un maggior servizio ai cittadini. Quindi, c'è stata una

difficoltà oggettiva nell'aver disponibilità di liquidità. La progettualità futura per grosse opere sinceramente è un qualcosa che dobbiamo fare con attenzione; come diceva pure il Sindaco, siamo a due anni di consiliatura, quindi non c'è una elezione prossima. Si parla di tre anni ancora per arrivare a una elezione. Una programmazione va fatta su risorse certe, su situazioni abbastanza concrete. Fare un progetto, mettere in atto una progettazione e poi non avere i fondi per portarla avanti diventa difficile per l'amministrazione. In definitiva, ci siamo allineati a quelle cose che già abbiamo detto pure l'anno scorso e che ho evidenziato nell'intervento di quel tempo, di questa diminuzione continua della spesa che, chiaramente, come dicevo, è un fatto strettamente dinamico, pure legato a un discorso nazionale. Comunque, noi abbiamo cercato in modo abbastanza incisivo di portare avanti. Sulla questione delle opere che abbiamo in cantiere, che dobbiamo consegnare, c'è un impegno forte anche in questo nuovo bilancio - ce lo siamo anche detti nell'ambito della maggioranza - di chiudere la partita di opere che sono completate e vanno consegnate. L'impegno forte dell'amministrazione per il prossimo bilancio andrà sicuramente in questa direzione, per cercare di dare ai cittadini quello che noi già abbiamo a disposizione; basta quel poco per poterle consegnare e dare un ulteriore servizio ai cittadini. Per la programmazione futura dobbiamo vederla in termini economici più ridotti, non essendovi disponibilità per portare avanti questo tipo di situazioni. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Napolano.

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Buonasera. Volevo fare i complimenti al Sindaco per l'esposizione del rendiconto. Faccio anche i complimenti ai revisori e a coloro che hanno provveduto a stilare quest'atto. Non vedo un'efficienza amministrativa, ma un'inefficienza [Incomprensibile per cause tecniche]

Si parla di palazzo Sant'Aniello, di Palazzo Baronale. [Incomprensibile per cause tecniche] la macchina politica del comune di Villaricca. Palazzo Sant'Aniello è fatto con fondi regionali; Palazzo Baronale è finito da circa cinque anni. Quindi, faccio una critica all'efficienza politica nel fare partire queste cose, perché non va a toccare il bilancio comunale. Per quanto riguarda la riduzione della spesa, faccio i complimenti. Anzi, voglio correggermi, perché questo va a discapito dei cittadini. Quando dite "abbiamo ridotto la spesa", a discapito di chi? Dite "abbiamo avuto dei tagli dello Stato", ve lo ribadisco per l'ennesima volta, perché sono molto ripetitivo; non ho la vostra intelligenza di interloquire e di farmi capire; quindi, mi devo ripetere più di una volta per

spiegarmi meglio. Abbiamo avuto circa due milioni e mezzo di tagli dallo Stato; abbiamo aumentato l'accisa e l'IRPEF, abbiamo aumentato un milione duecento, 1 milione 300 in due anni. Abbiamo avuto 1 milione 200 dalla Napoletanagas. Per quest'anno la Napoletanagas si è impegnata a darci altri 600 mila euro. Allora, se lo Stato ci taglia di 4 e noi recuperiamo 4, dov'è la crisi per il Comune di Villaricca? Dov'è l'inefficienza per dire: "non abbiamo soldi"? Non avete soldi diversamente da altri anni. Sono le stesse cifre che al Comune di Villaricca arrivano. Avete provveduto a mettere una tassa indiretta con la Napoletanagas, avete fatto un accordo di 7 milioni duecento; i cittadini si sono ritrovati a per gare un contatore, prima 50 euro, adesso 670 euro. Si parla di riduzione della spesa, ma è sinonimo di crisi, non economica, bensì di idee, di progettualità. Non facendo camminare la macchina comunale, si ferma la macchina edilizia; fermandosi la macchina edilizia, si ferma il lavoro; fermando il lavoro, si fermano i pagamenti. Non ci dobbiamo lamentare che la gente non paga. Non può pagare. Occorre che ci impegniamo a realizzare delle nuove entrate, senza dare dei giocattoli in mano a dei bambini che non li sanno sfruttare, ma solo per un ruolo politico. Abbiamo un sindaco a cui non è rimasta una delega; abbiamo un sindaco giurista, capace di poter fare migliorie al Comune di Villaricca e non assume la responsabilità, non fa la presa d'atto di dire "basta". È un'efficienza politica. Certamente il rendiconto è ben scritto, ben prospettato, ma sono chiacchiere. Si è arrivati al punto di far contare più un cane a Villaricca che una persona. Il contributo di povertà è di circa 300 euro. Come ben sapete, l'Ufficio Assistenza ha operato dei tagli sull'assistenza ai bambini in difficoltà, per mancanza di risorse. Invece di andare a spendere soldi forse inutili, con determinate cose, andiamo a aiutare i cittadini. L'altro ieri si è impiccato un altro ragazzo. C'è veramente crisi. Non stiamo giocando. Siamo l'ingranaggio di un orologio che deve fare il bene del paese. È inutile alzarsi e dire "va tutto bene", "abbiamo fatto tutto bene". Secondo me non si è fatto tutto bene e l'efficienza si vede già da Palazzo Baronale.

Per quanto riguarda Palazzo Sant'Aniello, abbiamo avuto un prestito dalla Regione, un finanziamento. L'assessore ha provveduto a sbloccare l'ultima tranche, se non sbaglio hanno anche pagato la ditta. Occorrono decisioni drastiche. Non dobbiamo fare un iter politico da poter sentire l'ultimo o l'altro; si devono assumere decisioni e portarle avanti.

Quindi, ritengo che come rendiconto sia ben fatto. Non critico la macchina amministrativa del Comune, ma la macchina politica di cui faccio parte. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Galdiero.

CONSIGLIERE GALDIERO

Buonasera.

Gli interventi che mi hanno preceduto, del Consigliere Guarino e Napolano, in particolare l'introduzione del Sindaco, sono convincenti. Vorrei, però, fare una mia riflessione politica, più che altro generale. Negli ultimi due o tre esercizi finanziari si evince con una certa drammaticità un dato. Circa la classificazione di spese correnti, la disponibilità degli enti locali, quindi del Comune di Villaricca, se leggiamo l'intervento del 2010 era 17.776.000; nel 2011, 16.700.000; nel 2012, 15.241.000.

Quindi, nell'arco di due anni è diminuita di 2 milioni e mezzo. Questo, così come a Villaricca, ritengo in generale, in tutti gli altri enti locali. Tale è la crisi italiana, caro Sarracino: la riduzione della spesa pubblica. Nella nostra Italia, da qui a qualche anno, per risollevarsi, sarebbe necessario creare almeno un milione, un milione e mezzo di posti di lavoro da dare ai giovani. Questo, lo si può creare solo nei servizi. Noi siamo la nazione con la percentuale più bassa in Europa degli impiegati nei servizi. L'Italia negli anni precedenti, era eccellente nel reparto del manifatturiero, ma oggi con la riduzione a un decimo del costo del lavoro in altre realtà all'estero e nei Paesi emergenti, tutte le risorse, gli stessi addetti si sono trasferiti in Albania, in Romania, per non dire in Cina e in altre parti del mondo.

È negativo il fatto che l'intervento per la spesa del personale si riduce di quasi 500 mila euro. Questo comporta di riflesso anche una diminuzione delle entrate da parte dello Stato. Dal punto di vista del rendiconto, lo sforzo fatto dall'amministrazione comunale e dagli uffici è palese, perché c'è il parere favorevole del collegio dei revisori con l'annoso richiamo dei residui e la non copertura al cento per cento di alcuni servizi che anche in questo caso sono diminuiti come impegno nell'arco degli ultimi due o tre anni. Se si devono ridurre di 2 milioni 500 mila euro le entrate in bilancio, chiaramente devono ridurre anche le uscite. Si è agito dunque anche sull'aspetto dei servizi.

Potrei suggerire di andare a sostituire, implementare quegli uffici, cercando di ringiovanire la macchina amministrativa; non con il pensionamento, ma sostituire quelli che sono andati in pensione sarebbe un fatto positivo. Questo è l'impegno che credo politicamente occorra assumere, al di là di quanto affermava Castrese prima di completare le tre o quattro opere iniziate nell'arco di due o tre esercizi finanziari. Spero che nel prossimo bilancio preventivo riusciamo a trovare le risorse per completare l'apertura dei due parchi, parco Camaldoli e parco di via Bologna, il Palazzo Baronale. Entro l'estate, come ci è stato anche confermato dal Ministero dell'Ambiente, inizierà il lavoro di riassetto della fogna di via della Libertà.

Ma noi possiamo impegnarci per dare una risposta almeno a tre, quattro, cinque famiglie, per cercare di sollevare la crisi.

L'assistenza serve, ma non può essere...

Ecco una delle cause dei suicidi. È chiaro.

L'assistenza in sé per sé non dà un valore; è sì un fatto temporaneo, tampone, ma occorre dare una risposta generale al problema. Oggi, il problema principale è il lavoro. Il consuntivo rispetto ai precedenti diminuisce di 2 milioni e mezzo di euro, non per colpa del Comune di Villaricca. Ritengo diminuisca in tutti gli enti locali. Se al Comune di Villaricca è diminuito di 2 milioni e mezzo, moltiplichiamolo per 8.100 Comuni, tenendo presente anche la densità degli abitanti. A Napoli non sarà diminuito di 2 milioni e mezzo, ma di 900 - un milione.

Questo è il dramma che vive l'Italia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo se vi siano altri interventi.

Siamo al primo giro di interventi.

Il Consigliere Mastrantuono ha la parola.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Mi associo preliminarmente anch'io ai ringraziamenti fatti sia al Sindaco che all'assessore Di Marino che nonostante il lieto evento e sia assente si è impegnata su questo argomento, partecipando sia alla relazione che al provvedimento che viene stasera all'attenzione del Consiglio comunale. Vedo che nel dibattito stasera ha appassionato la distinzione, laddove dovesse esserci, tra l'aspetto fiscale, finanziario del rendiconto e l'aspetto politico. Personalmente ritengo che siano due anelli della medesima catena. Ritengo che il risultato di gestione, come recita la norma, il risultato finanziario, necessariamente implichi una valutazione politica dei risultati politici. Quindi, cercherò di svolgere un intervento mantenendo il clima pacato e collaborativo, provenuto dall'opposizione, cercando di far camminare questi due piani parallelamente. Come diceva giustamente il sindaco nella sua relazione, il legislatore ha inteso conferire importanza al rendiconto rispetto a quanto è avvenuto in precedenza. Tanto è che, oltre allo stringente controllo della Corte dei Conti, è stato espressamente previsto lo scioglimento del Consiglio comunale in caso di mancata approvazione. Fa, quindi, capire come l'importanza sui risultati, la valutazione da parte del Consiglio comunale, nonché la tempistica che deve adottare sia uno strumento a disposizione del Consiglio comunale che recupera un valore politico, quindi non solo un valore economico finanziario. Altrimenti la discussione si limiterebbe ai numeri, sarebbe sterile ed anche abbastanza monotona. Giustamente, tutti i colleghi che sono intervenuti hanno colto anche l'aspetto politico. Questo è sfruttato di tutta l'evoluzione normativa che spero ci siamo per ora lasciati alle spalle, sebbene credo di avere una visione ottimistica, perché presumo anche dalle dichiarazioni di

questi giorni del governo che vi saranno ulteriori interventi che modificheranno la materia per quanto riguarda gli enti locali, specialmente per i comuni che vivono un momento di grave difficoltà. Tutti gli interventi normativi intervenuti hanno costretto i Comuni a riparametrare le proprie scelte. Ricordo che il bilancio di previsione, l'anno scorso, se non erro, dal termine iniziale è stato spostato a ottobre; la previsione si fa ad ottobre rispetto agli ultimi due mesi di esercizio. Questo è ascrivibile esclusivamente al momento di difficoltà che, se non deve essere un ombrello dietro il quale ripararsi – sono d'accordo da tale punto di vista – certamente è innegabile che c'è; e non si possono ignorare le differenze che sono state il taglio netto tra il mondo della finanza locale, fino al 2009/2010, rispetto a questo nuovo trend cui stiamo assistendo.

I tagli indiscriminati alla risorsa con l'obbligo di mantenere gli obiettivi, di garantire i servizi.

Paradossalmente, i Comuni più virtuosi, più efficienti sono quelli che hanno avuto le più grandi difficoltà. Questo è sintomatico di quanto affermava Sarracino. Da tale punto di vista vedo una nota positiva dell'amministrazione. Era ovvio che non si potessero mantenere tutti i servizi erogati.

È un fatto matematico.

Ma altrettanto difficile è stato garantire una qualità dei servizi erogati anche con una quantità. Il confronto stavolta già è utile per un dato generale. La procedura di dissesto finanziario, meglio ancora la strana (e sottolineo strana) procedura di predissesto finanziario sta diventando quasi una normalità in molti enti locali, essendo una sorta di vulnus, nel quale il legislatore dà la possibilità agli enti di ripianarsi, di attingere a fondi particolari attivati presso il Ministero; di conseguenza, vi è stato un trend inverso rispetto all'orientamento dei Comuni.

La materia è difficile; complicato barcamenarsi in tutta questa continua evoluzione normativa. È innegabile che il Comune stia diventando da tale punto di vista un vero e proprio gabelliere. Prima si faceva riferimento alla pressione fiscale; non voglio appassionarmi alla discussione “noi siamo contro le tasse, voi siete per le tasse”, o viceversa. È normale, nessuno vorrebbe imporle, ma è altrettanto normale che rispetto a quasi tutti i Comuni che stanno spremendo i cittadini, arrivando al massimo delle aliquote, il Villaricca abbia una pressione fiscale dignitosa.

Insisto su questo argomento. Anche la scelta sull'IMU: ricordiamo che pochi mesi fa, in Consiglio comunale pochi avrebbero scommesso che saremmo riusciti a mantenere le aliquote IMU per come sono attualmente. Anche su questo vedo una nota positiva del Comune.

Il problema è il dato politico, quello che si può fare con le risorse esistenti.

Mi rivolgo a Sarracino: i minori trasferimenti dello Stato sono tantissimi; ti faccio vedere solo le pagine, per farti capire quanti ve ne erano prima; “questi”, sono solo del 2012. Visivamente, già si capisce che la qualità è quella che è. È normale che con minori trasferimenti la spesa la devi gestire

in maniera diversa. È normale che con minori trasferimenti devi andare ad allocare le risorse in quelle che sono le scelte principali, quelle più importanti che ritieni di compiere.

Molto cambierà se - il Sindaco giustamente ha utilizzato il condizionale - si passerà al bilancio di cassa. Sarà una gestione finanziaria molto più reale e realistica. Finalmente riusciremo a depurarci dall'annoso problema dei residui: più di quello che si è fatto difficilmente si poteva fare. Anche la verifica dell'esigibilità che è iniziata nel 2011, se non ricordo male, ha costituito un punto di svolta molto importante. Ora siamo costretti, con l'introduzione della fiscalità per cassa, a verificare e quantificare questi residui; ma è un problema che ci portiamo dietro storicamente da tempo; credo che il legislatore con l'intervento che opererà, se manterrà la scadenza, ci risolverà il problema. Ma non possiamo - questo lo dico per quello che affermava Gennaro - accontentarci di quanto è stato fatto sui residui. Sicuramente, se dovesse esservi un'ulteriore dilazione del termine, gli uffici dovranno impegnarsi per giungere a un accertamento reale e concreto dei residui. Ormai il bilancio deve essere realistico. Questi dati possono falsare almeno nelle stime, il bilancio consuntivo del Comune. Si diceva delle performance del Comune. Condivido l'impostazione del collega Guarino, molto attuale, peraltro molto giusta, nel vedere il dato nella sua complessità e integrità. Da tale punto di vista incide molto, anche in tal caso, il dato fiscale. Il dato fiscale incide su ciò che si può fare; ti fa capire chiaramente l'amministrazione comunale dove ha potuto andare ad incidere realmente su molti dei servizi che per fortuna siamo riusciti a non eliminare. Il sindaco, credo a ragione, ha citato che l'obiettivo dell'amministrazione adesso è comune, e va nel senso di andare a impegnarsi maggiormente sull'attività da fare, cercando di evitare tutti questi strascichi e le incertezze che vi sono state, sperando che il legislatore non ci metta i bastoni tra le ruote e non ci costringa ulteriormente a rivedere le nostre previsioni. Certo, il futuro non è facile, ma credo che quando si fa politica non bisogna tirarsi indietro di fronte alle difficoltà. Per riprendere il discorso di Luigi Sarracino, non è che vada tutto bene; sicuramente si può fare di più. Ma credo che fino ad oggi si sia amministrato con grande equilibrio, senza falsi proclami. Certamente ci sono scelte da assumere ancora importanti, lo condivido; certamente scelte che devono dichiarare l'impronta dell'amministrazione e che non incidono tanto sull'aspetto economico, ma che tendono maggiormente sulla responsabilità che la politica deve assumersi quando si opera una scelta. È un'amministrazione giovane, da tale punto di vista, quindi credo che sia abbastanza collaudata e rodada per poter adottare queste scelte.

Concludo anche con l'invito rivolto dai Consiglieri di opposizione di riportare all'interno del Consiglio comunale discussioni più salienti, la centralità del dibattito, partecipando ognuno a dare la propria opinione, il proprio punto di vista ed evitando polemiche inutili, sterili, che non aiutano nessuno. Proprio per questo evito di rispondere agli accenni fatti sulle deleghe, che a mio giudizio

sono assolutamente... mi auguro che l'unico problema di questo Comune in materia di tributi sia la diffida che arriva.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo se vi siano altri interventi.

Passiamo alle repliche. Il Consigliere Sarracino intendeva replicare.

CONSIGLIERE SARRACINO

Do ragione a Mastrantuono. È difficile fare meno di niente! Complimenti! A differenza delle altre amministrazioni, fare ancora meno di quanto avete fatto è molto difficile. Non faccio opposizione distruttiva. Mastrantuono mi conosce e sa le mie idee. Io faccio opposizione costruttiva. Non mi ritrovo con il Consigliere Galdiero quando dice che abbiamo 400 mila euro in meno di uscite per i dipendenti. Che ben venga. Il Comune di Villaricca a circa 96/97 dipendenti. Se vanno in pensione, vuol dire che è maturata l'età. Sta a voi che siete della maggioranza fare nuovi bandi e creare nuovi posti di lavoro. Togliere l'assistenza alle persone, anche un piccolo respiro, anche una piccola boccata di ossigeno, non è bene; lì la gente prende e si impicca! Abbiamo cinque assessori e cinque consiglieri delegati. Questo ci doveva portare a fare di più rispetto alle altre amministrazioni. Non siete un'amministrazione giovane. Vi sono Consiglieri comunali da decenni, da quindici anni. C'è un'esperienza retroattiva enorme. Quando si parla di 17 e di 15 milioni 20, come sottolineavo prima, sono 2 milioni 300 che abbiamo compensato. Ma io non chiedo a voi di darmi ragione o torto; mi rivolgo a voi che siete maggioranza. Abbiamo portato delle proposte per fare risparmiare all'ente: l'adozione dei cani. Abbiamo delle guardie giurate sotto il palazzo Somma Baldascino che ci costano 82 mila euro all'anno; si possono risparmiare. Abbiamo le villette comunali; ho fatto una proposta che con l'interrogazione esporrò; diamole in gestione, lasciamo i giochi gratuiti, risparmiamo la luce e la manutenzione. Dobbiamo fare funzionare il Comune come casa nostra. Se in ogni casa nostra ci sono meno entrate, stiamo attenti a spendere. Qui non vedo il problema lavorativo, ma è questione di avere delle idee, di fare nuovi progetti, non come il parcheggio a piazza Gramsci, che ci costa 3 milioni di euro, o come palazzo Sant'Aniello che sono soldi regionali. Faccio presente a Galdiero che per il Palazzetto dello sport che verrà su via Bologna non sono soldi comunali, ma regionali. Per tutti i progetti che abbiamo affrontato il Comune ha fondi regionali, statali, ha contratto dei mutui. Dobbiamo stare attenti e diventare redditizi; saper spendere i soldi degli altri è facile. Occorre creare nuove entrate. Si deve amministrare il Comune come se fosse casa nostra, un'azienda. Non ve lo dico per critica. Stasera è tutto tranquillo, pacato. Io non un

ho le competenze notevoli per contestarvi il rendiconto. Certamente chi lo ha redatto è preparatissimo. È giusto che sia così, altrimenti incorrerebbe in sanzioni, in problematiche giuridiche. Ma contesto il fatto che non ho ancora visto, in un Consiglio comunale, la maggioranza che porta una proposta per il bene del paese. Che ben venga creare nuovi posti di lavoro; avevamo un vecchio bando dei vigili urbani. Abbiamo nove vigili urbani che vanno in difficoltà; li abbiamo spodestati dal centro storico, portandoli nella villetta comunale. Non so se fanno i vigili o sono delegati a fare i parcheggiatori nella villetta comunale. Ma sono pochi, hanno bisogno di aiuto. Per dare lavoro ai giovani dobbiamo inventarci qualcosa, e non venire qua a dire: “prima ne avevamo 17 milioni, adesso ne abbiamo 15”. Sono 30 miliardi delle vecchie lire. Totò avrebbe detto “ma chi le ha viste mai!”.

Ci rendiamo conto di quando si parla di milioni che non sono propri! Io faccio parte di questa amministrazione come minoranza. Ho fatto delle proposte per le quali il Comune avrebbe risparmiato. Abbiamo un canile che ci costa 42 mila euro all’anno; un cane ci costa 1200 euro; un contributo povertà e assistenza a un cittadino di Villaricca 300 euro, e lo abbiamo dovuto spostare perché non ci sono fondi.

Allora, mi chiedo, se un cane vale più della vita di una persona a Villaricca, noi che ci stiamo a fare! Non è una critica politica. Io muovo una critica umana nei confronti vostri, che siete dell’amministrazione e, secondo me, in due anni, non avete creato un bel niente. Vi siete limitati a cercare di mantenere quei servizi dovuti. Abbiamo chiesto una navetta per Villaricca 2.

Villaricca 2 non è Villaricca di serie b, ma Villaricca. L’abbiamo denominata Villaricca Nuova: diamole qualcosa di nuovo. Facciamoglielo credere. Mettiamole una navetta. Non è che per fare un acquedotto le abbiamo creato un altro disagio ad arrivare sulla rotonda di Maradona. Stiamo un po’ più attenti. Non abbiamo le risorse umane per poter controllare. Ho visto che di nuovo abbiamo delegato giardinieri esterni alla potatura degli alberi. Ci vorranno altri 5 – 6 mila euro di sicuro, 1.800, 1.800, 1.800. Abbiamo tre giardinieri. Non si risparmia ciò che non si spende, si risparmia ciò che si risparmia a spendere, con le risorse che abbiamo.

Mastrantuono, te lo spiego dopo, perché la mia ignoranza non si avvicina alla tua intelligenza! Vice Sindaco, Lei non può intervenire, chiedo scusa. Presidente, metta...

Mastrantuono, la mia non è una critica nel dire che condivido il discorso di Guarino, pacato. Abbiamo parlato di cose futili. Dovete votare questo rendiconto, altrimenti andreste a casa. Non avete avuto neanche le capacità di portarle in tempo debito. Lo avete dovuto spostare. Avete avuto una lettera. Dobbiamo lodarvi di ciò che non fate. È difficile fare meno di niente. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Chiedo se vi siano altri interventi.

Il Sindaco vuole concludere, ha la parola.

## IL SINDACO

Volevo giusto chiosare questi interventi. È piaciuto molto, per la verità, il clima con il quale siamo partiti. Devo dire che questo dimostra come sui temi importanti della vita dell'amministrazione, quando si discute di questioni di estremo rilievo, c'è da parte di tutti una volontà propositiva di giungere a dei risultati utili. Questo ci fa onore, perché quando ci misuriamo su cose concrete in maniera pacata, dando dei suggerimenti, anche delle critiche. La critica politica è sacrosanta, costruttiva, bisogna sicuramente farla, perché se non ci addormentiamo, si addormenta il pubblico; è inutile che abbiamo convocato un Consiglio comunale.

Vorrei partire dalle affermazioni di Francesco Guarino, avendo fatto anch'egli una serie di censure ai risultati dell'amministrazione, rimarcando delle cose sacrosante: se partiamo dall'impostazione che attraversiamo un periodo di crisi economica e finanziaria, è chiaro ed inevitabile che si riverbera in qualche misura sulle attività dell'amministrazione. Francesco segnala un aspetto importante, sul quale, però, arriverò dopo. Per quanto riguarda la diffida del Prefetto, è vero che siamo stati diffidati, ma è altrettanto vero che noi avevamo segnalato una difficoltà operativa in un momento in cui si avvicendavano i revisori dei conti all'interno della Casa comunale. Abbiamo avuto un collegio dei revisori in scadenza, segnalato per tempo all'amministrazione prefettizia, la quale ci ha invitato in un tempo non utile per poter avere questo trapasso tra il vecchio e il nuovo. È, dunque, ascrivibile in qualche misura a un dato tecnico, rispetto al quale c'è una prevalenza della fonte normativa, un comportamento dell'amministrazione prefettizia che ci ha condizionato. C'è, però, un dato positivo rispetto a questo comportamento, perché per la prima volta nella storia del Comune di Villaricca abbiamo trasmesso, attraverso un sistema nuovo, alla Corte dei Conti la quadratura del conto consuntivo, con tutti i dati; quadratura che la stessa Corte dei Conti ci ha certificato attraverso dati estrinseci. È stato adottato il sistema Sirtel, che ci ha dà la possibilità di avere già prima un dato che ci tranquillizza. Almeno sulla carta, i dati forniti sono ineccepibile. Francesco Guarino rendeva un'affermazione interessante: "dobbiamo trovare un senso più concreto a questa amministrazione". A mio avviso, questo è uno dei pilastri che oggi possiamo utilizzare per rendere utile la discussione. Se abbiamo parlato per due ore inutilmente, possiamo tornare a casa ognuno con le sue convinzioni. Il dato di fondo sostanzialmente è che dobbiamo trovare un senso a questo nostro dialogo; altrimenti l'incontro non è proficuo. La ricerca di un senso da dare all'amministrazione deve, però, partire da un dato che se oggettivamente non lo riconosciamo diventa difficile intenderci. Il dato di fondo è che questa amministrazione, con tutte le sue difficoltà

economiche, finanziarie, amministrative, contabili, pensionistiche, ha mantenuto il trend dei servizi a un livello accettabile. Quando si dice “avete inciso sull’assistenza da erogare ai cittadini bisognosi”, dobbiamo inquadrare il dato in un contesto normativo e contabile che è molto più alto di noi. Da tale punto di vista, mutuiamo la gran parte, quasi il 90% dei nostri fondi dalla Regione Campania. Nel 2010, l’ultimo stanziamento vero, storico, famoso della Regione Campania è pari a 65 milioni di euro. Quel dato, nel 2013, è crollato a 15 – 16 milioni di euro. Siamo, cioè, passati da 65 milioni di euro a 15 milioni di euro, da ripartire tra tutti i Comuni della Campania. Quando si parte da una simile impostazione, ci si rende conto di cosa si è verificato in Italia in questi ultimi tre anni, cioè della guerra in atto, se vogliamo, del significato profondo di questa crisi; come hanno detto anche Caldoro e qualche altro critico, in un momento in cui avremmo dovuto stanziare maggiori risorse per fare fronte alle difficoltà che questa società sta attraversando, drammaticamente siamo costretti a tagliare, perché purtroppo la spesa storica non ci consente di dare maggiori risorse finanziarie alle persone. Se utilizziamo questo dato, ci rendiamo conto di quale passaggio epocale è avvenuto sul nostro territorio, perché questi dati sono estremamente significativi del crollo; da 65 a 15, non vorrei sbagliare, dal 210 al 2013.

Crolla di 50 milioni di euro, il che è significativo. Vuol dire che anche la Regione Campania, che ha l’addizionale IRPEF più alta d’Italia, non riesce attraverso questo prelievo sul territorio a fronteggiare le maggiori richieste. Qualunque sia la critica o sia la colpa, c’è un dato storico, un trend in calo, che si ripercuote inevitabilmente sul livello dei servizi, sul livello essenziale di assistenza, che riceve un duro contraccolpo da queste indicazioni.

Nonostante tali indicazioni, tendiamo a mantenere inalterato il livello di assistenza unicamente con fondi comunali. Questo è un dato che mi colpisce, perché anch’io come persona vorrei dare maggiori risposte a coloro che bussano alla porta del Comune, del Sindaco, perché vogliono aiuto. Ma non possiamo darne. Qui mi riaggancio a quanto diceva Francesco Guarino: “Dobbiamo trovare un senso concreto a questa amministrazione”. Significa che dobbiamo lavorare insieme, perché abbiamo davanti tre anni che possono essere utilizzati per compiere, insieme con voi, tutti noi, un percorso costruttivo - in questo si incastona il discorso del Consigliere Guarino - nel completamento delle opere già avviate, molte delle quali noi riteniamo di poter avviare nei prossimi mesi. Parlo del PIT, del parco Camaldoli, tutta una serie di opere che possiamo portare avanti, rispetto ai quali potremmo anche trovare maggiori risorse che ci consentano una maggiore utilizzazione delle stesse. Ma non possiamo fermarci qui. Se dobbiamo dare un senso a questa amministrazione, anche noi dobbiamo trovare il modo di poter dire che il quinquennio in cui abbiamo lavorato ci consente di consegnare ai nostri concittadini questa ulteriore indicazione.

Allora, vi prego, manteniamo il clima disteso e collaborativo su questa indicazione e con essa andiamo avanti. Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco.

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Sindaco, chiedo scusa, ma di solito o sono un po' duro a capire. Faccio i complimenti per la rappacificazione tra te e Guarino, dopo vi potete dare pure un bacio! In sintesi hai detto che in due anni non avete capito il senso della vostra amministrazione. Da qui in poi dobbiamo dare un senso a questa amministrazione, per il futuro. In due anni, quindi, mi stai attestando che non avete fatto nulla; ho capito male? Lo puoi ripetere? Grazie. Posso chiedere di capirlo meglio? Non è un battibecco.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Intervenga per dichiarazione di voto.

IL SINDACO

Il problema è che dobbiamo mantenere inalterati gli standard dei servizi che abbiamo finora erogati, oppure dobbiamo trovare una diversa indicazione che possa le risorse su un livello differente, quindi alla ricerca di nuove soluzioni rispetto all'erogazione degli standard? Questa è la domanda politica che al momento può avere un senso. Tu hai detto molte cose prima, perché adesso ti tiri indietro? Lo hai detto anche tu?

Intervento fuori microfono

IL SINDACO

Tutti i servizi che abbiamo reso finora alla cittadinanza. Se parliamo di servizi alla cittadinanza, e vuoi fare riferimento alla NU (mi rendo conto che non possiamo fare dibattito) siamo passati dal 31,7 del 2010 come raccolta differenziata, al 54,6 della raccolta differenziata del 2012. È un servizio, o no? C'è una collaborazione tra le civiche istituzioni e i cittadini. Anche tu hai contribuito, perché non fai boicottaggi. Anche Rocco ha contribuito. Siamo tutti contribuenti in senso costruttivo rispetto alla crescita di questo servizio. Il problema è se ci manteniamo solo sui

servizi che abbiamo già assicurato o troviamo un diverso sbocco all'amministrazione? Questa è la domanda politica. Visto il clima che si è creato, vi invito anche a dare un voto favorevole al consuntivo dell'amministrazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Sarracino, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SARRACINO

Voto contro, non per il modo di stilare il rendiconto, ma per me potevate fare molto, ma molto di più; potevate trovare un senso, prima e non dopo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Se non ci sono altre dichiarazioni, dichiaro concluso il dibattito. Pongo in votazione il Punto 2) all'ordine del giorno, ex Punto 6): approvazione, ai sensi e per gli effetti del cominato disposto degli artt. 151, co. 7, e 227 del decreto legislativo n. 267/2000 del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti. La proposta è approvata a maggioranza. Pongo in votazione l'immediata esecutività del punto. I favorevoli alzino la mano. Chiedo se vi siano contrari od astenuti. È approvata l'immediata esecutività.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. FRANCO NATALE**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **27.05.2013** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

**Villaricca, 27 maggio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **20.05.2013**;
- Con la dichiarazione di immediata esecutività contenuta all'interno (art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 27 maggio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Settore Ragioneria.**

**Villaricca, 27 maggio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

**Villaricca, 27 maggio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**